

La seduta comincia alle ore 16.

MIARI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

BESEDNJAK. Chiedo di parlare sul processo verbale per fatto personale.

PRESIDENTE. Specifichi il fatto personale.

BESEDNJAK. Leggendo il resoconto sommario della seduta di ieri ho rilevato che, durante l'approvazione del disegno di legge col quale sono esonerati dalle tasse scolastiche gli studenti delle nostre regioni, il ministro dell'istruzione ha dichiarato che questo provvedimento a favore degli studenti delle terre irredente è una magnifica risposta alle stoltezze che la Camera aveva udito il giorno innanzi.

PRESIDENTE. E dov'è il fatto personale?

BESEDNJAK. Io non so se l'onorevole ministro voleva riferirsi con ciò al contenuto del mio discorso, oppure a certe interruzioni che la Camera ieri l'altro ha udito.

Se il ministro si riferiva al contenuto del mio discorso, allora tengo a dichiarare che le stoltezze da me espresse corrispondono ai principii dei più grandi pensatori cristiani, alle idee per le quali essi lottavano...

Voci. Don Sturzo, Don Sturzo!

BESEDNJAK. ...e a quelle dei patrioti più grandi del vostro Risorgimento Nazionale.

GRAY. Fa bene a dire: vostro!

BESEDNJAK. E nessun uomo in quest'aula può in buona fede sostenere che chi lotta per l'intangibile patrimonio della sua lingua sia un agitatore di stoltezze.

Se il ministro invece pensava ad atti specifici accennati nel mio discorso riguardanti i maestri slavi, posso anche convenire con lui. Si tratta in realtà di tre o quattro atti dai quali risulta la stoltezza, non di chi li ha denunciati, ma di chi li ha compiuti. È del ministro il compito di provvedere che tali fatti stolti non si ripetano più, e così per lo meno la Camera non avrà il fastidio di occuparsi di cose stolte. (*Commenti*).

FEDELE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDELE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Quando io dissi la parola « stoltezza », parola che ripeto e confermo, intendevo riferirmi alle accuse veramente stolte mosse dall'onorevole Besednjak contro i funzio-

nari dipendenti dalla mia Amministrazione, i quali, lo ripeto e lo ripeterò sempre, hanno compiuto egregiamente il loro dovere.

Inoltre l'onorevole collega accusava alcuni maestri italiani di aver obbligato con minacce i maestri slavi ad iscriversi all'Associazione nazionale fascista.

Io dissi essere ciò, completamente falso, e poichè l'onorevole Besednjak me ne dà il destro, affermo alla Camera italiana che, nelle nostre regioni italianissime di confine vi è anche una Associazione magistrale slava, una specie di Associazione segreta, la quale non si sa donde tragga i suoi mezzi, e quali legami abbia con altre associazioni. (*Commenti*).

Ora presso i maestri slavi i quali fanno parte di codesta Associazione, taluni deputati che chiamano deputati slavi, ma che io amo ritenere debbano considerarsi deputati italiani, fanno vera opera di sobillazione perchè impediscono ai maestri slavi, metà dei quali ha chiesto di far parte della Associazione nazionale fascista, di dare il proprio nome a quest'Associazione. (*Approvazioni*).

Ora io intendevo riferirmi con le mie parole appunto a quanto ho accennato, e che non può assolutamente temere alcuna smentita. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Il fatto personale è così esaurito.

Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Ventrella Tommaso, di giorni 10; Fani, di 6; Belloni Ernesto, di 1; Solmi, di 15; Sarrocchi, di 1; Foschini di 1; per motivi di salute, gli onorevoli: Mazzucco, di giorni 8; Quilico, di 1; e per ufficio pubblico, gli onorevoli: Carnazza Carlo, di giorni 10; Nunziantè, di 5; Miffani, di 1; Olivetti, di 12; Gabbi, di 1; Verdi, di 1; e Gorini, di 3.

(*Sono concessi*).

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che per giovedì 20 maggio alle ore 11 sono convocati gli Uffici col seguente ordine del giorno:

Esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1926, n. 705, recante modifica-